

Boom di accessi al pronto soccorso dopo le Feste: l'influenza continua a circolare e crescono i casi gravi di infiammazione. La pneumologa Paola Rogliani: «Attenzione ai segnali respiratori e fate prevenzione»

Polmoni sotto stress, aumentano i ricoveri

IL FENOMENO

Finite le feste, l'influenza non da tregua e sono numerosi anche i casi di polmoniti. «In effetti l'aumento delle polmoniti è un dato reale», spiega la professoressa Paola Rogliani, direttore pneumologia del Policlinico Tor Vergata e presidente della Società Italiana di Pneumologia. «Negli ultimi dieci giorni, è stato registrato in tutta Italia un incremento degli accessi al pronto soccorso pari a circa il 40%, rispetto alle settimane precedenti. Di questo aumento, circa il 35% è legato proprio a casi di polmonite».

I CASI

I dati dell'Istituto Superiore di Sanità confermano che, alla fine del 2025, si è verificato un aumento significativo delle infezioni respiratorie, con un impatto rilevante sui casi di polmonite. Nell'ultima settimana di dicembre si stima che oltre mezzo milione di italiani sia stato colpito da polmonite, con un'incidenza che ha raggiunto 12,4 casi ogni mille assistiti. L'incremento è legato alla maggiore circolazione di più patogeni, in primo luogo il virus influenzale, favorito anche dalle riunioni familiari e sociali delle festività, che hanno verosimilmente facilitato la trasmissione delle infezioni». Un quadro complesso che continua a esercitare una forte pressione sul sistema sanitario». Perché l'influenza può complicarsi con la polmonite?

«È importante mandare un messaggio chiaro: nella grande maggioranza dei casi l'influenza si risolve positivamente», spiega la professoressa Rogliani. «Circa l'80% delle persone guarisce senza complicanze. Tuttavia, in un 20% circa dei casi possono comparire complicanze e la più fre-

quente riguarda proprio l'apparato respiratorio, con lo sviluppo di polmoniti. Il rischio è maggiore in alcune fasce di popolazione: le persone con più di 65 anni, i soggetti fragili, pazienti con più patologie croniche e bambini

sotto i 5 anni. Dal punto di vista biologico, l'infezione virale rende i polmoni più vulnerabili. Questo crea una sorta di 'punto debole' nelle difese del polmone. Inoltre, l'influenza può alterare la risposta immunitaria, rendendo il controllo dei batteri meno efficace e favorendo lo sviluppo di polmoniti batteriche». Quali

sono i segnali da non sottovalutare? «Il segnale principale è la difficoltà respiratoria. In particolare, la sensazione di affanno, il respiro accelerato, la riduzione della saturazione di ossigeno, misurata con il saturimetro. Questi sono campanelli d'allarme che vanno subito riferiti al medico curante. Altri sintomi

importanti sono: febbre elevata e persistente, tosse che non passa o molto produttiva con catarro abbondante e purulento. Negli anziani, soprattutto molto avanti con l'età, può comparire anche una confusione mentale improvvisa, assente nei giorni precedenti. Sarà poi il medico a valutare se iniziare una terapia a domicilio o se è necessario un ambiente più protetto, come il ricovero ospedaliero». Quali sono

le misure preventive, per proteggere i polmoni? «La prevenzione più importante resta la vaccinazione. Il vaccino antinfluenzale è fondamentale perché riduce sia il rischio di contrarre l'influenza sia la gravità della malattia, diminuendo di conseguenza la probabilità di sviluppare complicanze

respiratorie come la polmonite. Nei soggetti fragili, negli over 65 e in chi ha patologie croniche, la vaccinazione antipneumococca protegge dalle forme batteriche più gravi di polmonite. Questa vaccinazione non va ripetuta ogni anno, ma si esegue una sola volta secondo le indicazioni».

LA PROFILASSI

Cosa fare in caso di febbre per evitare complicanze? «Vale sempre il buon senso: rivolgersi al proprio medico curante, evitare sforzi fisici e attività sportive, restare a riposo a casa in presenza di febbre, seguire le terapie solo su indicazione medica. Un aspetto spesso sottovalutato è l'idratazione: durante gli stati febbrili si verifica un aumento della perdita di liquidi e un'adeguata assunzione di acqua contribuisce a mantenere un'appropriata idratazione ma anche a fluidificare le secrezioni respiratorie, facilitandone l'eliminazione e supportando nel complesso la risposta dell'organismo al processo generale di guarigione», conclude l'esperta.

Angelica Amodei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I SINTOMI PRINCIPALI SONO:
SENSAZIONE DI AFFANNO,
FEBBRE ALTA E TOSSE
GRASSA. PER LA GUARIGIONE
È CONSIGLIATO RIPOSO
E COSTANTE IDRATAZIONE**

**IL VACCINO RIDUCE
IL RISCHIO DI CONTRARRE
VIRUS. NEI SOGGETTI
FRAGILI E NEGLI ANZIANI
PROTEGGE DALLE FORME
BATTERICHE PIÙ SERIE**





Salute
&
Benessere



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I NUMERI

803 mila

Sono i casi di persone colpite da influenza nella prima settimana di gennaio, dopo le festività

40%

L'incremento registrato in Italia degli accessi al pronto soccorso, rispetto alle settimane precedenti



35%

I casi di accessi registrati al pronto soccorso legati proprio a condizioni di polmonite

500 mila

Il numero di italiani colpiti da infiammazione polmonare grave alla fine del 2025

80%

La percentuale di persone che guariscono senza complicanze preoccupanti dall'influenza

20%

Complicanze che possono comparire con l'influenza: la più frequente riguarda l'apparato respiratorio

14,07/1000

L'incidenza dei casi di sindromi simil-influenzali è pari a 14,07 ogni 1000 assistiti